

Qui Capriate

Limiti di velocità e portata diminuiti sull'altro ponte

Se a Brivio è rimasto tutto come prima, dopo le necessarie verifiche strutturali, qualche modifica è stata fatta invece sull'altro ponte sull'Adda, quello tra Capriate e Trezzo. In questo caso, infatti, dopo gli allarmi lanciati dai sindaci e la fuga in avanti del

primo cittadino di Trezzo, che aveva ventilato la chiusura totale ai camion, la Città Metropolitana di Milano, in accordo con la Provincia di Bergamo, ha stabilito di ridurre il limite di velocità da 40 a 30 chilometri orari e di diminuire la capacità

massima del ponte da 35 a 20 tonnellate. Ma non solo, il ponte sarà anche sottoposto a una serie di lavori di manutenzione ormai non più rinviabili, primo tra tutti la sostituzione dei copri giunti che causano infiltrazioni lungo gli archi portanti.



Camion in transito dalla rotonda di Villasola a Cisano. Sullo sfondo, auto in coda provenienti da Calolziocorte e Lecco

che molto probabilmente sarà percorribile per primo. Il problema è che, come aveva sostenuto lo stesso Previtali durante il «Tavolo permanente viabilità Lecco-Bergamo» riunitosi per la prima volta a giugno, «solo con il primo lotto non risolviamo i nostri problemi di traffico».

E quindi? «Al momento bisogna solo armarsi di pazienza - afferma ancora il sindaco - I nostri abitanti ne hanno già dimostrata tanta perché della tangenziale di Cisano se ne parla da decenni. Nello stesso tempo, però, in attesa che la progettazione del primo lotto si concluda, dobbiamo iniziare a riflettere sugli altri due (fermi alla progettazione preliminare). E anche sulla pos-

sibilità di un nuovo ponte sull'Adda. Mi rendo conto che stiamo parlando di infrastrutture non certo facili da realizzare. Ma se non proviamo nemmeno a discuterne?».

In merito, due sono le proposte arrivate fino ad ora, una quella di Cal Spa (Concessioni autostradali lombarde) di realizzare il ponte fra Bottanuco e Cornate d'Adda (Monza Brianza), stralciandolo dal progetto della tratta D dell'autostrada Pedemontana lombarda A36, l'altra quella dell'imprenditore Luca Vitali, che ha annunciato la sua disponibilità a realizzare un viadotto parallelo al ponte San Michele.

Non va comunque meglio lungo tutta la direttrice Lecco-

Bergamo. Sono ancora fermi i lavori della variante di Vercurago per la quale la Provincia di Lecco ha in corso un contenzioso con la ditta che li aveva in carico prima della rescissione del contratto: «Noi - spiega il presidente Flavio Polano - ora vorremmo che fosse l'Anas a farsi carico del completamento del progetto. Nel frattempo abbiamo intenzione di affidare a un'azienda un intervento per la sistemazione delle aree cantiere che stanno rendendo la vita difficile ai residenti vicini». Su questo progetto c'è pure un problema economico: su 118 milioni di euro, ne mancano ancora 9 da recuperare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Paladina-Villa d'Almè Modifiche al progetto

Val Brembana. Il sindaco di San Pellegrino sollecita la Provincia. Gandolfi: incontro prima di fine mandato

GIOVANNI GHISALBERTI

Torna a chiedere un aggiornamento sullo stato della progettazione della Paladina-Villa d'Almè il sindaco di San Pellegrino Vittorio Milesi.

Lo fa con una lettera inviata ieri alla Provincia, a seguito dell'impegno che il consigliere delegato alla Viabilità Pasquale Gandolfi aveva preso lo scorso luglio, fissando per la prima settimana di settembre un incontro con gli amministratori vallari.

L'opera in questione è la Paladina-Villa d'Almè, lotto conclusivo della Tangenziale Sud di Bergamo (in questi mesi sono in corso i lavori del tratto Treviolo-Paladina). Per l'ultimo lotto, da giugno, è in corso la progettazione definitiva a cura della Pro. Iter di Milano (che nel 2008 firmò già il preliminare).

Milesi, quindi, nella lettera, sollecita la convocazione del «Tavolo permanente degli amministratori» per conoscere lo stato della progettazione definitiva. «Al riguardo - scrive Milesi - non si può non rilevare, ancora una volta con grande amarezza, il totale disinteresse e l'assenza di ogni più elementare forma di sensibilità e di rispetto per le esigenze e i bisogni del territorio e nei riguardi delle innumerevoli sollecitazioni proposte in questi anni da enti locali, realtà sociali e cittadini per sollecitare la realizzazione delle opere di viabilità che condizionano drammaticamente lo sviluppo di un'area vasta della Provincia e insieme la vita stessa delle persone».

La Provincia aveva «assicurato un incontro di aggiornamento "nella prima settimana



Traffico sulla 470

■ Ieri vertice con la società incaricata. Probabile uno spostamento dello svincolo nord

■ Milesi ironico: «L'incontro era previsto a settembre, ma di quale anno?»

di settembre», ma evidentemente, anche in questa occasione, abbiamo sbagliato l'anno», conclude Milesi.

Sulla questione preferisce non rispondere il presidente della Provincia Matteo Rossi.

Replica, invece, il consigliere delegato alla Viabilità Gandolfi: «Proprio questo pomeriggio (ieri per chi legge, ndr), abbiamo avuto un incontro con i tecnici della Pro. Iter di Milano. La società ha presentato delle mi-

giorie, delle riflessioni al progetto, visto che il preliminare risale al 2008 e nel frattempo sono subentrati nuove normative. Si prevede, quindi, una revisione parziale del progetto, proprio in virtù della nuova legislazione. Per esempio, lo svincolo nord potrebbe non essere più prima della Ventolosa ma oltre. L'uscita dalla galleria sarebbe spostata più a monte, nei pressi del ponte di Botta. Bisognerà poi discutere anche dello svincolo sulla 470, insieme ai Comuni di Almè, Sorisole e Villa d'Almè, previsto ora all'altezza dell'ex cava Ghisalberti. Così come è stato preso in considerazione, per la progettazione, anche il previsto tracciato della Teb».

«Era quindi impensabile - prosegue Gandolfi - incontrare gli amministratori prima di avere l'aggiornamento dalla società di progettazione che ha chiesto tempo proprio per uno studio suppletivo. Si sta comunque lavorando in maniera compiuta, abbiamo chiesto alla Pro. Iter di poter avere il progetto definitivo entro Natale. Ed è nostra intenzione incontrare gli amministratori prima della fine del mandato».

Una volta avuto l'ok tecnico al progetto bisognerà poi ricercare il consenso politico di tutti i Comuni interessati, visto i dubbi sollevati in particolare dal Comune di Sorisole. E quindi trovare le risorse per i lavori.

Nel 2005 Anas stanziò 150 milioni di euro per tutta la Tangenziale Sud, di cui 90 per il tratto Paladina-Villa d'Almè. Ma oggi, di quei 90 milioni di euro, ne sono concretamente disponibili poco più di una decina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Camion in transito lungo via Mazzini, nel centro di Cisano

strare l'aumento del traffico anche nella giornata di sabato. Poi c'è la preoccupazione dell'allarme smog. I mezzi infatti sono fermi in colonna verso il passaggio a livello, e non spengono motori, nonostante l'invito con cartelli a farlo, e tutto questo crea difficoltà anche ai pedoni che percorrono a piedi il centro del paese. Capisco che è una situazione d'emergenza, ma bisogna adottare qualche provvedimento, perché l'attuale situazione ci danneggia».

Su una posizione critica è anche il titolare dell'esercizio «Piccolo bar» Marco Gambirasio: «L'aumento del traffico ha fatto aumentare drasticamente la situazione, che era abbastanza critica. Il centro di

Cisano infatti sembra quasi un'autostrada, con traffico intenso in entrambe le direzioni. Il nostro locale con l'aumento del traffico, visto che vendiamo i biglietti ferroviari, ha registrato aspetti positivi, ma per una valutazione obiettiva c'è stato un peggioramento della qualità della vita. Poi c'è anche la questione dei parcheggi insufficienti, visto che tanti pendolari arrivano dalle zone di Calusco e lasciano le auto per l'utilizzo dei treni verso la stazione di Calolziocorte e poi in direzione Milano».

Nel centro cittadino cisane se si trova anche una stazione Agip: «Per coloro che percorrono questo tratto - riferisce Michael Pietropaolo, respon-

sabile della stazione - e sono diretti in direzione Calolziocorte si registrano nelle ore di punta lunghe fila. Del resto le persone che arrivano dalla zona tra Paderno e Calusco trovano disagi per la lunghezza delle percorrenze. Poi c'è la questione del passaggio a livello che sostituisce un problema e il traffico in direzione Calolziocorte-Lecco è sempre più intenso. Come giro d'affari della nostra stazione complessivamente non si registrano aumenti rilevanti, è quasi sempre uguale. Naturalmente però il lavoro non manca, essendo una zona di passaggio».

Rocco Attinà

© RIPRODUZIONE RISERVATA